

27/12/2023

CATECHESI  
di Padre Giuseppe Galliano

“I SANTI INNOCENTI”



Guido Reni, Santi Martiri Innocenti

**Matteo 2, 13-18:** “Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: -Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo.-

Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.*

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

*Un grido è stato udito in Rama,  
un pianto e un lamento grande;  
Rachele piange i suoi figli.”*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ho scelto di commentare la Festa dei Santi Innocenti, che si celebra domani, molto cara alla Fraternità, suo cavallo di battaglia, che è stato introdotto nella Chiesa.

Il passo racconta “La Strage degli Innocenti”.

Quando è nato Gesù, in Medio Oriente c’era una grande attesa: sarebbe nato un Messia. Tutti lo aspettavano.

Dal lontano Medio Oriente, degli astrologi, dei maghi, dei sapienti, osservando le varie congiunzioni astrali, hanno capito che il Messia era nato.

Una delle congiunzioni è Giove in Saturno, che capita ogni 258 anni, oppure si osserva l’allineamento dei pianeti.

Gli astrologi, vedendo questi segni, vanno verso la Palestina, perché lì doveva nascere il Messia. Sono stati guidati dalla stella cometa.

Arrivano a Gerusalemme, dove la stella cometa scompare.

Il quadro astrale scompare su Gerusalemme, che è immersa nella nebbia: è la città del potere.

Gli astrologi vanno alla reggia, per chiedere informazioni.

I sommi sacerdoti e gli scribi sapevano che Gesù doveva nascere a Betlemme, ma non si muovono.

Erode invia i Maghi a Betlemme e li esorta così: *“Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo.”*

Erode era un re sanguinario. Quando stava per morire, ha fatto convocare una persona di ogni famiglia nobile e le ha fatte rinchiudere nello stadio di Gerico, con l’ordine di ammazzarle, quando sarebbe morto, così ogni famiglia avrebbe avuto un morto da piangere.

Erode ha ucciso anche tre dei suoi figli. Ovviamente voleva uccidere questo Messia.

I maghi, avvertiti, hanno cambiato strada.

Ogni volta che incontriamo Gesù, cambiamo strada. Se continuiamo a percorrere la stessa strada con gli stessi errori, dobbiamo interrogarci.

*“Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s’infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù.”*

Giuseppe, avvertito in sogno, fugge in Egitto con Maria e il Bambino.

Quando Erode muore, Giuseppe ritorna in Galilea, perché *“avendo saputo che era re della Giudea Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi.”*

Dal punto di vista storico, sappiamo che questa vicenda della “Strage degli Innocenti” non è mai esistita.

In Luca, ad esempio, Gesù nasce, viene portato al Tempio, dove viene circonciso, e vive come tutti i bambini.

In Matteo, subito deve scappare; questo, perché l’evangelista ricalca le gesta di Mosè. Gesù è il nuovo Mosè.

Nessuno storico parla della “Strage degli Innocenti”. Forse è un artificio letterario dell’evangelista.

Questo episodio a noi interessa, perché fa parte della Bibbia, del Vangelo, della Buona Notizia.

San Giovanni Paolo II, nella Conferenza di Guadalupe del 2000, auspicava che questa festa dei “Santi innocenti” venisse modificata, per ricordare i bambini non nati.

Nella Lettera Enciclica “*Evangelium Vitae*”, al n. 99, si legge: “...Un pensiero speciale vorrei riservare a voi, *donne che avete fatto ricorso all'aborto*. La Chiesa sa quanti condizionamenti possono aver influito sulla vostra decisione, e non dubita che in molti casi s'è trattato d'una decisione sofferta, forse drammatica. Probabilmente la ferita nel vostro animo non s'è ancor rimarginata. In realtà, quanto è avvenuto è stato e rimane profondamente ingiusto. Non lasciatevi prendere, però, dallo scoraggiamento e non abbandonate la speranza. Sappiate comprendere, piuttosto, ciò che si è verificato e interpretatelo nella sua verità. Se ancora non l'avete fatto, apritevi con umiltà e fiducia al pentimento: il Padre di ogni misericordia vi aspetta per offrirvi il suo perdono e la sua pace nel sacramento della Riconciliazione. Vi accorgete che nulla è perduto e potrete chiedere perdono anche al vostro bambino, che ora vive nel Signore...”

Queste riflessioni hanno suscitato un cambiamento nella Fraternità e anche in me.

Durante le Messe di guarigione, ricordavamo i bambini non nati, adottandoli e dando a ciascuno un nome. Abbiamo quindi stipulato un contratto con l’Ospedale di Novara, in modo che “i residui abortivi” venissero raccolti e sepolti nel cimitero di Novara.

Secondo un articolo del 2007, i bambini non nati e seppelliti erano 4.500.

La nostra vita comincia nel grembo della mamma.

Dalla mia esperienza posso affermare che le donne non dimenticano mai, un’interruzione di gravidanza o volontaria o accidentale, perché il bambino resta attaccato alla mamma, che, a volte, non se ne rende conto.

Ricordo persone anziane, che venivano a confessarsi spesso, perché durante la guerra avevano abortito.

Quando ho suggerito loro di dare un nome a questa creatura, adottandola nella propria famiglia, hanno smesso di confessare questo evento, perché sono entrate nella pace.

Noi stiamo facendo un cammino, per la guarigione dell'Albero Genealogico. La prima cosa da considerare in una famiglia sono le interruzioni di gravidanza.

Il bambino, che nasce dopo un'interruzione di gravidanza, entra in un grembo, che ha visto la morte, e avrà qualche problema. Con Gesù, però, tutto si supera.

Alcune volte, la gravidanza inizia con due bambini; poi uno si spegne ed è il gemello scomparso.

Io ho portato la testimonianza della mia gemella scomparsa, che ho rivisto durante la Preghiera del cuore: è stata una grande guarigione interiore.

A La Thuile abbiamo fatto la Mistagogia per sentire il gemello scomparso. C'è tutto un universo, che dobbiamo esplorare per la guarigione e non finisce mai.

Nel 1987 ho iniziato la preghiera per l'Albero Genealogico della mia famiglia e, qualche mese fa, c'è stata un'ulteriore guarigione per la mia famiglia.

Potrei citare molte testimonianze. Una è quella di un uomo, che non riusciva a trovare lavoro. Al termine di una Messa di guarigione, dopo che ha dato il nome al bambino non nato, ha ricevuto una mail con una proposta di lavoro.

Queste non sono pie pratiche, ma fatti, che incidono nella nostra vita.

Il nostro gruppo non guarda la malattia, che deve essere curata dal medico, ma la persona, che ha bisogno di essere aiutata, guarita.

Una delle cause delle malattie è l'interruzione di gravidanza.

Principalmente, dobbiamo adottare il bambino, dargli un nome, perdonarsi, perdonare il partner, chi ha consigliato l'interruzione e gli operatori sanitari esecutori.

Al termine, dopo una preghiera, canteremo: "Gioisci, Maria!"

Maria ha concepito per opera dello Spirito Santo.

Nel "Credo" ripetiamo: "Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita"; la vita viene sempre dallo Spirito Santo.

Con questo canto chiediamo l'intercessione materna di Nostra Signora per noi, che siamo presenti, per le persone collegate e per il nostro Albero Genealogico.

Ho capito che nessuna preghiera per l'Albero Genealogico rimane inascoltata: è un gettare una pietra nello stagno, per smuovere le acque.

Dobbiamo rimanere sempre attenti, uscendo da qui, perché tutto l'Universo ci parla.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa festa dei Santi Innocenti.

Ti lodiamo e ti benediciamo per la nostra famiglia, per la nostra mamma. Noi abbiamo abitato nove mesi nel grembo materno, prendendo le ansie, le gioie, la preghiera della mamma, che fanno parte delle memorie non cellulari.

Ti ringraziamo per la mamma, per il papà; per la mamma, perché ci ha portato alla vita.

Vogliamo pregarti per tutte quelle donne e quegli uomini, che hanno deciso di interrompere una gravidanza. Sospendiamo ogni giudizio. Noi siamo qui soltanto per pregare.

Vogliamo pregarti per i grembi, che hanno visto la morte, per le persone, che hanno consigliato l'interruzione, per gli operatori sanitari, per le persone che fisicamente hanno operato sul corpo della donna, per interrompere la gravidanza.

Il discorso è pesante, ma noi lo rendiamo leggero, ricordando le Parole di Gesù: *“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi darò un respiro nuovo.”* **Matteo 11, 28.**

Signore, ci affidiamo a te per tutto quello che ci dici, per le intuizioni, attraverso le quali tante persone hanno trovato guarigione.

Signore, vogliamo presentarti tutto, perché su tutte queste persone possa scendere la tua grazia, la tua benedizione, il tuo Amore.

Ti ringraziamo per ogni evento, che ci dà felicità, ma vogliamo convincerci e convincere che la pienezza della felicità, della gioia vengono da te.

Maria, con questa preghiera e questo canto, passa in mezzo a noi e nella vita delle persone, che ti presentiamo.